

"APPENA ELISABETTA EBBE UDITO IL SALUTO DI MARIA, IL BAMBINO SUSSULTO' NEL SUO GREMBO. ELISABETTA FU COLMATA DI SPIRITO SANTO" (Luca 1,41)



Mentre le persone del mondo, come sempre, erano avvolte dai loro mille problemi, nel silenzio della casa di Zaccaria avvenne un fatto molto bello e veramente edificante. Maria che aveva in grembo Gesù è scesa da Nazareth fino al villaggio di Ain Karem (sono 120 Km e da percorrere senza i mezzi di trasporto che abbiamo ora) dove abitava la sua cugina Elisabetta. Il viaggio è stato motivato dal fatto che l'arcangelo Gabriele aveva annunciato a Maria che Elisabetta, nonostante l'età, aspettava un bambino, ed era già al sesto mese. Si trattava quindi anche per Elisabetta di un evento del tutto straordinario.

➤ **Un mirabile incontro.**

Quando Elisabetta si è vista davanti Maria, fu per lei un momento di grande gioia, anche perché certamente non era stata preavvisata di tale visita. **"Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel suo grembo"**. Alla gioia per questo bellissimo evento, Elisabetta sperimentò un fatto che non è nuovo in natura, ma che in quel momento per Elisabetta fu abbastanza misterioso *anche per la sua intensità*. Oltre al particolare fatto del **bambino che sussultò nel suo grembo**, Elisabetta in quel momento **"Fu colmata di Spirito Santo"**. Un tale dono gli ha fatto pienamente comprendere che il bambino che Maria aveva in grembo non era un bambino qualsiasi, ma il compimento delle tante profezie messianiche: **L'Incarnazione. In Maria il Verbo ha assunto la natura umana**. La meraviglia e lo stupore di Elisabetta si trasformò allora in una Benedizione particolare per Maria e per il bambino: **"Elisabetta esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo"** (v.41). Cosciente di essere alla presenza del *Messia*, del Salvatore atteso da secoli, essa con grande emozione disse: **"A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?"** (v.43). Per Elisabetta fu un giorno di grandi grazie. Un'esperienza così intensa rimarrà per sempre nel suo cuore mamma.

➤ **Gesù e lo Spirito Santo rendono possibile l'impossibile umano.**

La gioia per il prezioso dono concesso a Maria e alla cugina Elisabetta, viene in qualche modo concesso oggi a tutti coloro che **con fede** riconoscono quanto sia vera ed efficace l'azione di Gesù e dello Spirito Santo nella Chiesa e nelle singole persone. Il dono della **fede** apre orizzonti nuovi, permette di vedere oltre quello che umanamente non siamo in grado di vedere, ed è sempre la **fede** che ottiene veri miracoli. *Quando noi abbiamo grazia di fare la Comunione, entra in noi misteriosamente la persona di Gesù, quella Persona che in quel lontano giorno è entrata nel grembo di Maria. È la meraviglia delle meraviglie, ma noi quale percezione abbiamo di un dono così prezioso, così intenso, così straordinario, così Divino, così mirabile? La grandezza di Gesù, la bellezza del suo essere, la potenza del suo Amore, si rivela proprio nel fatto di concedere, a coloro che credono in Lui, quello che umanamente non è possibile avere e cioè la possibilità di accoglierLo in noi, nonostante la nostra povertà umana e spirituale. Questo è un atto d'Amore che veramente innamora. Ecco perché i Santi sono persone tanto "innamorate" del Signore; essi sempre avevano nel cuore e nel pensiero la certezza di essere amati e per questo facilmente riuscivano a corrispondere all'amore ricevuto.*

Siamo a livelli di vita spirituale che forse pochi si rendono conto di raggiungere, *di fatto quando abbiamo grazia di ricevere l'Eucaristia, viviamo per qualche istante il misterioso momento di Maria quando Gesù entro nel suo grembo*. Un dono così sublime dovrebbe riempirci il cuore di gioia e spontaneamente farci esprimere tutta la nostra riconoscenza.

➤ **Il nostro grazie.**

Uniamo la nostra voce alle parole pronunciate da Elisabetta quando disse a Maria: **"Beata colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto"** (v.45). Anche noi vogliamo ringraziare *Maria* per aver accettato con fede il progetto che Dio aveva su di lei, facendo sì che il suo grembo diventasse *il primo tabernacolo di Gesù*. Il nostro grazie sia confermato non solo con semplici parole, ma con la ferma volontà di vivere sempre in obbedienza alla volontà di Dio.